

# Un canone da 300 franchi

**BERNA** La controproposta del Consiglio federale che si è chinato ieri sull'iniziativa "200 franchi bastano".

Da firmatario dell'iniziativa "200 franchi bastano" a responsabile del dipartimento - il Datec - che se ne deve occupare. Il cambiamento di posizione di Albert Rösti è stato quindi, per forza di cose, decisamente radicale.

Da sostenitore - come molti altri all'interno del suo partito - ad aperto detrattore, in un evento pubblico di questa settimana aveva già confermato la sua nuova posizione definendola «un'iniziativa estrema».

Sempre negli scorsi giorni erano emerse sulla stampa d'Oltregottardo alcune indiscrezioni riguardo a una possibile controproposta del Consiglio federale per un taglio al canone, ma decisamente più ridotto. Le voci sono state confermate ieri in conferenza stampa da Berna, con Rösti che ha propo-

sto un canone da 300 franchi (35 in meno di adesso) entro il 2029 con uno sgravo in due step, a 312 franchi nel 2027 e 300 nel 2029. Altra novità, per alcuni strategica, riguarda l'allargamento delle aziende che potranno essere esentate dal versare l'obolo radiotelevisivo. Una modifica, questa, che va incontro alle richieste di una parte della politica (soprattutto nel Plr e nel Centro) che aveva mostrato interesse nel sostenere l'iniziativa.

La Ssr del futuro, stando a Rösti, dovrà avere un volto diverso: «Più sport e informazione, meno intrattenimento e concorrenza con le aziende private regionali». Ieri, inoltre, sono state chiarite anche le prossime tappe dell'iter legislativo che vedrà il testo arrivare alle Camere entro la sessione estiva del 2024. A seconda di come andrà il dibattito parlamentare, il Consiglio federale potrà applicare la nuova Ordinanza sin da subito. Gli svizzeri saranno in ogni caso chiamati alle urne (verosimilmente) nel 2026. ZAF